



**PIANO PER LA FORMAZIONE
AI FINI DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
PER IL TRIENNIO
2017-2019**

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. OGGETTO	3
3. Percorsi formativi di livello generale	4
4. Percorsi formativi di livello specifico	6
5. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE DA AVVIARE AI Percorsi formativi	7
6. FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	8

1. PREMESSA

La formazione assume, nell'ambito dell'attuale quadro normativo in materia di prevenzione della corruzione e della illegalità, nonché di trasparenza, un ruolo fondamentale.

La L. 190/2012 (cd. "Legge anticorruzione") affida espressamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) il compito di individuare il personale da inserire in programmi di formazione realizzati anche in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) sui temi dell'etica e della legalità, individuando, più precisamente, le *"procedure appropriate per selezionare e formare [...] i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione [...]"*.

Un'adeguata attività formativa costituisce, anche secondo le previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2013 e successivi aggiornamenti), uno dei principali strumenti per arginare ogni rischio di fenomeno corruttivo, inteso nell'accezione più ampia data dalla L. 190/2012 non confinata all'ambito penalistico, in quanto:

- azioni e comportamenti posti in essere con maggior cognizione di causa, dovuta ad una più ampia ed approfondita conoscenza, riducono il rischio che l'azione illecita possa essere compiuta in modo inconsapevole;
- il continuo aggiornamento ed una costante attività di informazione sulle modifiche legislative che intervengono soprattutto in determinati settori garantiscono che le attività relative alle aree a più elevato rischio di corruzione siano svolte con maggiore consapevolezza e professionalità riducendo il margine di rischio "corruttivo";
- il confronto tra i dipendenti sulle diverse esperienze e prassi amministrative adottate nelle varie strutture, reso possibile proprio in occasione di incontri formativi e seminari, consente di individuare modalità omogenee di svolgimento dei processi a beneficio del buon andamento dell'azione amministrativa.

Nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione della legalità, della cultura dell'integrità e degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di dati, informazioni e documenti, l'esigenza di una programmazione informativa e formativa si pone anche sul piano della trasparenza, soprattutto in seguito alle ultime modifiche apportate al D.Lgs. 33/2013 dal D.Lgs. 97/2016.

2. OGGETTO

Il presente Piano, ponendosi in continuità con le attività programmate nel *"Piano per la formazione del personale ai fini della prevenzione della corruzione 2016-2018"* ed in linea con quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2017-2019 (PTPCT), ha ad oggetto la programmazione di percorsi formativi da porre in essere nel triennio 2017-2019, nonché la definizione delle procedure e dei criteri per selezionare il personale da avviare alla formazione.

Le attività del presente Piano si aggiungono, con carattere di obbligatorietà, alla programmazione della formazione del personale dell'Università.

I percorsi formativi, in coerenza con le indicazioni del PNA, sono strutturati come segue:

1. **livello generale**, che coinvolge tutto il personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo, nonché coloro che collaborano a vario titolo con l'Ateneo;

2. **livello specifico** per il personale che, in ragione dei settori/ambiti di afferenza delle attività svolte o del ruolo rivestito in Ateneo, necessita di un aggiornamento costante e di apposita formazione finalizzata alla prevenzione della corruzione e alla più compiuta realizzazione della trasparenza amministrativa.

Resta fermo che ogni percorso formativo, di qualsiasi livello, non può prescindere da una introduzione che specifichi l'accezione di "corruzione" ai fini della L. 190/2012, che dettando le ipotesi che possono riguardare il peculiare contesto universitario anche mediante la presentazione di casi concreti, che spieghi il significato delle "attività a rischio" e la valenza delle misure di prevenzione da adottare in Ateneo per ridurre e/o azzerare il rischio.

Ai percorsi formativi generali e specifici in materia di anticorruzione si affiancano quelli in materia di trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, di promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il RPCT rende nota l'organizzazione delle attività programmate e degli incontri mediante emanazione di apposite circolari e utilizzo di canali informativi interni all'Ateneo (mailing list, pubblicazione nell'apposita sezione "Personale" della pagina web di Ateneo).

Confermando la metodologia già adottata, il RPCT verifica il riscontro delle attività formative svolte acquisendo le considerazioni del personale convocato, utili anche al fine di recepire proposte e/o suggerimenti, nell'ottica della partecipazione condivisa anche sotto questo peculiare aspetto.

La docenza dei percorsi formativi è affidata ad esperti delle materie da trattare, individuati privilegiando il personale e le competenze interne all'Ateneo.

Sarà valutata anche la possibilità di stipulare convenzioni o accordi con altri Atenei o enti al fine di incentivare un sistema di condivisione dei percorsi formativi.

3. PERCORSI FORMATIVI DI LIVELLO GENERALE

La formazione di livello generale, indirizzata a tutto il personale, è programmata tenendo conto dell'elevato numero di destinatari e della peculiarità dell'organizzazione universitaria ove convivono personale contrattualizzato, personale in regime di diritto pubblico e soggetti che intrattengono rapporti di collaborazione con l'Ateneo (assegnisti di ricerca ecc.).

La formazione di livello generale persegue una **duplice finalità**:

- sensibilizzare ai temi dell'etica, della legalità, della trasparenza e del conflitto di interessi mediante un approccio di tipo valoriale;
- formare ed aggiornare il personale mediante un approccio di tipo contenutistico.

I percorsi formativi sono indirizzati alla conoscenza della vigente normativa sull'anticorruzione, delle norme contenute nei Codici di comportamento (Codice nazionale emanato con D.P.R. 62/2013 e Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca), nonché alla disamina dei comportamenti che possono determinare "malfunzionamento" o configurare fattispecie di reato. Saranno inoltre organizzate sessioni appositamente dedicate all'approfondimento dei contenuti del PTPCT di Ateneo, nell'ottica di una maggiore condivisione delle strategie di prevenzione della corruzione.

Altri incontri saranno dedicati al tema delle responsabilità dei dipendenti pubblici, anche per violazione delle prescrizioni del PTPCT e dei Codici di comportamento, tenendo conto della differente disciplina per il personale contrattualizzato e per quello in regime di diritto pubblico.

In affiancamento o concomitanza di detti incontri saranno predisposte apposite sessioni che verteranno specificatamente sulle ultime modifiche apportate al D.Lgs. 33/2013 in adeguamento ai principi del c.d. "*freedom of information act*".

Le suddette tematiche costituiscono il contenuto minimo dell'attività formativa, in quanto tale suscettibile di ampliamento e specificazioni, fermo restando che gli argomenti oggetto di formazione possono essere ulteriormente dettagliati alla luce delle novità normative e di eventuali orientamenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.).

Gli argomenti suesposti saranno affrontati con approccio prevalentemente pratico e partecipativo, mediante l'analisi di fattispecie concrete tipiche del contesto universitario cui applicare i principi e le novità introdotte dalla normativa in materia di "anticorruzione" e "trasparenza", con il coinvolgimento attivo dell'uditorio al fine di delineare i comportamenti eticamente adeguati ai diversi casi.

I percorsi formativi di livello generale che si intende organizzare avranno ad oggetto prioritariamente i seguenti argomenti:

- Il codice dell'amministrazione digitale: novità, riflessi sulla gestione dei processi di lavoro dell'Università
- Anticorruzione, trasparenza e privacy alla luce del nuovo Regolamento europeo
- La trasparenza e i nuovi profili dell'accesso civico alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 97/2016.
- Conflitto di interessi: analisi di casi tipici del contesto universitario
- Giornata della Trasparenza

La suesposta programmazione potrebbe subire variazioni per esigenze organizzative e/o per il sopravvenire di altre priorità connesse a nuove normative.

4. Percorsi formativi di livello specifico

La formazione di livello specifico è ulteriormente articolata in formazione “funzionale” e formazione “mirata” in considerazione del ruolo ricoperto e delle funzioni svolte dal personale interessato.

In particolare sono previste le seguenti formule di percorsi formativi:

- **percorsi “funzionali”**, indirizzati al personale in posizione apicale, nonché al personale che riveste il ruolo di componente dell’Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD).

I percorsi in oggetto si articolano in incontri di aggiornamento e di confronto sulle novità legislative in materia di anticorruzione, in considerazione del rapporto di collaborazione che lega i suddetti soggetti al RPCT nella definizione della complessiva strategia di anticorruzione e di trasparenza dell’azione amministrativa. Specifici incontri saranno dedicati all’approfondimento dell’attività di gestione del rischio con i soggetti responsabili delle Aree/strutture interessate dai processi di Ateneo.

Le attività *in house* potranno essere affiancate da attività formative specifiche “esterne” organizzate anche dalla SNA, dal Consorzio Interuniversitario per la Formazione (Co.In.Fo.) di cui l’Università fa parte nonché da enti specializzati nella formazione e nell’aggiornamento dei dipendenti pubblici sulle tematiche oggetto del presente Piano;

- **percorsi “mirati”**, che coinvolgono *in primis* il personale che opera in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e/o maggiormente coinvolto nell’applicazione della normativa in materia di trasparenza.

Tali percorsi sono caratterizzati dalla settorialità della materia trattata (ad es. procedure concorsuali, appalti, procedure per erogazione di benefici, contratti pubblici ecc.) e perseguono sia la duplice finalità di aggiornamento e di approfondimento delle problematiche concrete in tema di anticorruzione sia le possibili modalità applicative del principio generale della trasparenza, anche alla luce di eventuali novità normative ed orientamenti dell’A.N.AC.

Essi si contraddistinguono pertanto per la funzione di formazione/aggiornamento delle competenze e dei comportamenti più adeguati da adottare in relazione al settore in cui ciascun dipendente opera.

I soggetti coinvolti nel suddetto livello di formazione, già circoscritti nel numero in relazione alle funzioni ed attività svolte, sono appositamente selezionati annualmente dal RPCT o a cadenza più ristretta con riferimento a personale di nuova assunzione o recente assegnazione nell’Area/struttura di competenza. Nella programmazione dei corsi il RPCT valuta le indicazioni ricevute anche al fine di garantire la rotazione del personale ed assicurare omogeneità di competenze.

Anche per i percorsi formativi in esame le attività *in house* sono affiancate e completate da attività formativa “esterna” organizzata dalla SNA o da altri enti specializzati nell’ambito della formazione professionale.

In merito ai percorsi formativi predisposti dalla SNA, il RPCT individua il personale da coinvolgere, pubblicando in intranet i criteri di selezione adottati e i nominativi dei soggetti individuati.

Apposite sessioni saranno inoltre dedicate alla disamina di argomenti trasversali che interessano solo parte del personale, come ad es. la tematica sul procedimento amministrativo.

Una formazione di tipo **specialistico**, con particolare riferimento alle tecniche di redazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e delle tecniche di *Risk Management* è riservata al RPCT ed ai componenti dell'ufficio di supporto.

I percorsi formativi di livello specifico che il RPCT intende organizzare per il triennio 2017-2019 avranno ad oggetto prioritariamente i seguenti argomenti:

- attività di valutazione del rischio, al fine di agevolare i soggetti chiamati a collaborare con il RPCT nella individuazione dei rischi e delle corrispondenti misure di prevenzione (Dirigenti, Capi Area, Capi settore nonché personale coinvolto a vario titolo nella suddetta attività);
- linee guida e ulteriori indirizzi applicativi/interpretativi forniti da A.N.AC. in materia di appalti (indirizzati ai Dirigenti competenti per materia, al personale afferente all'Area Infrastrutture e approvvigionamenti, ai Responsabili dei Centri Servizi);
- società ed enti partecipati dall'Università: obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza (indirizzati ai componenti degli Uffici di supporto al RPCT, al Capo Area della Ricerca, al Capo Area Risorse Finanziarie e Bilancio, al personale afferente alle Aree interessate ed appositamente individuato dal Capo Area nonché agli enti e alle società partecipate dall'Università);
- disciplina delle inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e sua applicazione in ambito universitario.

La suesposta programmazione potrebbe subire variazioni per esigenze organizzative e/o per sopravvenuti interventi normativi ed è pertanto da considerare indicativa.

5.CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE DA AVVIARE AI PERCORSI FORMATIVI

Con particolare riferimento alla selezione del personale da avviare ai percorsi formativi suesposti il RPCT si avvale dei seguenti criteri:

- in riferimento alla **formazione di livello generale**, è convocato prioritariamente il personale di recente assunzione o di nuova assegnazione agli uffici ed il personale che a vario titolo non ha partecipato alle sessioni già svolte nel periodo di vigenza del precedente Piano per la formazione in materia di anticorruzione;
- in riferimento alla **formazione di livello specifico** sono adottati i criteri sotto elencati:
 - svolgimento di attività ad elevato rischio di corruzione come indicate dalla L. 190/2012 o riportate nel PTPCT (ad es. procedure concorsuali ecc.);
 - nuova assunzione o nuova assegnazione ad uffici/settori maggiormente esposti al rischio di "corruzione";
 - svolgimento di attività avente ad oggetto documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria in "Amministrazione Trasparente" o l'accesso anche "generalizzato";
 - rotazione del personale.

6.FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Considerata l'importanza strategica della formazione quale strumento di prevenzione della corruzione e di sensibilizzazione ai temi dell'etica e della legalità, il Dipartimento della Funzione Pubblica, nella Circolare n. 1 del 2013, ha evidenziato la necessità che le Amministrazioni garantiscano apposite risorse da destinare alle suddette attività formative.

L'Università provvede, pertanto, ad individuare opportuni stanziamenti di spesa finalizzati a garantire la formazione oggetto del presente Piano per il triennio 2017-2019.